Questa storia ti viene offerta gratuitamente da **Ririro.com/it**. La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!



Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

L'Elefante nella Stanza

Una mattina, Lindi trovò un elefante nella sua stanza.

"Guarda!" chiamò. "C'è un elefante nella mia stanza!"



"No, non c'è," le rispose la madre.

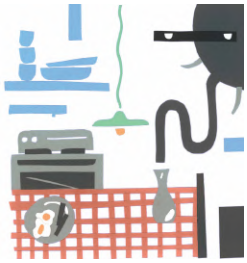
"Gli elefanti non vivono nelle case. Lo sanno tutti."

L'elefante sbadigliò.

A colazione, il papà di Lindi chiese di dargli il latte.

"Non posso," rispose Lindi. "L'elefante l'ha bevuto tutto."

"Non c'è un elefante," disse il papà.



"Gli elefanti non stanno in città. Lo sanno tutti."

L'elefante fece un rutto.

A scuola, la maestra si lamentava: "Ma questa lavagna cos'ha? È rugosa!"

"Quella non è la lavagna. È il mio elefante!" rispose Lindi.



"Non ci sono elefanti a scuola," disse l'insegnante. "Lo sanno tutti."

L'elefante mangiò i panini della maestra.

Durante la pausa, l'elefante seguì Lindi al parco giochi.

Per sbaglio ribaltò l'altalena.



"Vattene via!" disse Lindi. "Non sei reale e non dovresti essere qui! Lo sanno tutti!"

L'elefante si chinò, poi si allontanò, strofinandosi gli occhi con la proboscide.



Dopo la scuola, Lindi non riusciva a vedere l'elefante da nessuna parte.

"Elefante!" chiamava. "Dove sei?"

Lindi tornò a casa senza di lui.



Si sentiva sola.

Così uscì fuori e seduta sui gradini aspettava.
E aspettava.

E aspettava.

E poi... vide una proboscide.



E le zanne.

E le orecchie.

L'elefante stava arrivando lungo la strada!

Corse verso di lui e lo abbracciò.

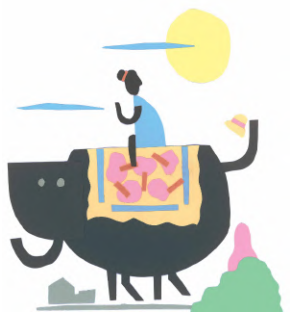


"Mi dispiace," disse. "Non volevo! So che sei reale. Sei il mio elefante."

L'elefante la sollevò e la mise sulla sua schiena e andarono in giro per la strada.

Salutò i suoi vicini.

"Salve, signor Green! Salve, signora Green!"



"Guarda Lindi!" disse il signor Green. "Come ha fatto ad arrivare lassù? Forse è cresciuta!"

"Non essere sciocco," rispose la signora Green. "Le bambine non crescono così tanto. Lo sanno tutti."

L'elefante portò Lindi al lago, e lei scivolò giù dalla sua proboscide come se fosse uno scivolo.



"Evvaiiii!" gridava.

Giocarono tutto il pomeriggio, ridendo, spruzzandosi e schizzandosi con l'acqua.

Quella notte, l'elefante la mise a letto.

"Buonanotte, Elefante," disse Lindi. "Grazie per la meravigliosa giornata."



Le accarezzò la testa e si rannicchiò a dormire fuori dalla sua finestra.



"Gli elefanti sono gli amici migliori del mondo," disse Lindi tra sé. "Solo io e il mio elefante lo sappiamo davvero."